

Lunedì ha seguito la sua prima lezione di Anatomia all'Avogadro

“Il mio record? Studio 7 ore al giorno”

Marco Le Van è stato il terzo in Italia al test di Medicina, i genitori vengono dal Vietnam

CHIARA FABRIZI
OLEGGIO

Lunedì è stato il suo primo giorno da matricola: incontro introduttivo e poi lezione di anatomia nelle aule di via Solaroli, a Novara.

Marco Le Van, 19 anni di Oleggio, è uno di quelli che ce l'ha fatta: il test per accedere alla facoltà di medicina l'ha superato con il punteggio massimo di 90/90. Primo in Piemonte e terzo nella classifica nazionale, ma solo per il criterio dell'età anagrafica, che nulla toglie al «en plein» totalizzato rispondendo alle domande di biologia, chimica, logica e cultura generale. Le Van spiega: «A parità di punteggio, viene valutato il peso di ciascuna domanda. A contare di più sono le discipline di indirizzo, come biologia, chimica e matematica, nelle quali non ho sbagliato nulla».

Vive a Oleggio

Lo dice senza alcun compiacimento e per scrollarsi di dosso l'etichetta di genio o di secchione, aggiunge: «Devo l'ottimo risultato in gran parte alla preparazione scolastica: ho frequentato al “Fermi” di Arona l'indirizzo scientifico, opzione delle scienze applicate. Fondamentali nel mio percorso sono state l'insegnante di scienze Elena Porzio e quella di matematica Lucia Arzani. Di mio c'ho messo lo studio della logica, a cui mi sono dedicato nel periodo estivo, dopo l'esame di maturità».

Marco Le Van omette di dire che è anche uno dei non tantissimi diplomati con 100 e lode dell'ultima tornata degli esami di stato. Nato in Italia da genitori vietnamiti, ha maturato sui banchi di scuola, solo al quarto anno, l'interesse prima per l'anatomia e poi per la professione medica: «Sin da piccolo, però, mi attraeva tutto quello che è attinente al settore scientifico. È l'aria che ho respirato a casa, nonostante mia madre sia casalinga e mio padre faccia l'operaio». Entrambi hanno accolto con orgoglio la notizia del 90/90: «Sono stati felici, anche perché il buon



Il consiglio

«Conta la voglia di arrivare. È quello che dico a chi mi chiede: come fai? Se non ci metti la passione, tutto diventa faticoso».

piazzamento mi ha consentito di scegliere la facoltà di medicina dell'università “Avogadro” a Novara».

Dagli amici sono arrivati prima gli sfottò poi i complimenti: «Quello che agli altri può sembrare eccezionale, per me è abbastanza normale. Oltre allo studio e alla capacità di stare sui libri dalle 7 alle 5 ore, credo mi aiuti molto il metodo». Ma c'è un'altra cosa che fa la differenza: «La determinazione, la voglia di arrivare. È quello che dico a chi mi chiede: come fai? Se non ci metti la passione, tutto diventa faticoso e ogni ostacolo sembra insormontabile».

Il futuro

Anche se a rivelare le sue origini sono i tratti somatici orientali, Marco Le Van si sente pienamente italiano: «I miei vivono in Italia da 30 anni e qui sono le mie radici: in Vietnam ci sono stato solo due volte». Puntando lo sguardo al futuro lo studente oleggiese non sa ancora in quale direzione si orienterà la sua scelta: «Ricerca o cura? Sono settori egualmente interessanti della professione medica, ma è davvero troppo presto per scegliere».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI